

**POCO CONCORDATO**

PROCEDURA	2005 VALORE	2006 VALORE (DIFF.%)	2007 VALORE (DIFF.%)	2008 VALORE (DIFF.%)	2009 ANNO VALORE (DIFF.%)	2009 1° SEMESTRE VALORE (DIFF.%)	2010 1° SEMESTRE VALORE (DIFF.%)*
Amministrazione controllata	23	11 (-109,1)	6 (-83,3)	0	0	0	0
Amministrazione straordinaria	0	0	15 (100,0)	36 (58,3)	42 (14,3)	26	18 (-44,4)
Concordato fallimentare	93	63 (-47,6)	113 (44,2)	134 (15,7)	137 (2,2)	80	52 (-53,8)
Concordato preventivo	281	390 (27,9)	430 (9,3)	531 (19,0)	913 (41,8)	439	485 (9,5)
Fallimento	12.661	10.549 (-20,0)	6.458 (-63,3)	6.797 (4,9)	8.740 (22,2)	4.279	5.244 (18,4)
Liquidazione	191	352 (45,7)	167 (-110,8)	36 (-363,8)	39 (7,7)	18	9 (-100,0)
<b>Totale</b>	<b>13.249</b>	<b>11.365 (-16,6)</b>	<b>7.189 (-58,1)</b>	<b>7.534 (4,5)</b>	<b>9.871 (23,7)</b>	<b>4.842</b>	<b>5.808 (16,6)</b>

L'andamento delle procedure concorsuali in Italia (in rosso l'incremento rispetto al corrispondente periodo precedente). Fonte: Elaborazione del Mondo su dati Corimac.  
Nota: \*I dati riportati possono differire di circa l'1% sul dato in base mensile, reale a causa di ritardi nella trascrizione delle procedure

periodo a Catania hanno portato più aziende libri in tribunale (109) che ad Ancona (101), mentre a Bari hanno fatto ricorso ai giudici più aziende (83) che a Varese (81). Infine, è Milano la provincia italiana che, sempre nel primo semestre dell'anno, ha fatto registrare il maggior numero di procedure concorsuali (562), cosa prevedibile considerato che si tratta del capoluogo della regione con maggior tasso di sviluppo industriale, ma la sorpresa è che Milano è seguita a ruota da Roma con 409 crack. Sono questi i dati più rilevanti che si registrano da una lettura trasversale delle procedure fallimentari divise per aree geografiche grazie a un'indagine della Corimac, azienda marchigiana specializzata nella compravendita di

asset di aziende in crisi. I principali risultati della rilevazione mostrano che nel primo semestre dell'anno c'è stata una crescita del 20% dei fallimenti rispetto allo stesso periodo del 2009 nonostante i segnali di ripresa. E da un ulteriore approfondimento, emergono nuovi aspetti interessanti del fenomeno. Dal punto di vista delle macro-aree è il Nordovest a guidare la classifica con un totale di 1.862 procedure, con le province più esposte Milano, Torino (272 procedure), Brescia (185), Bergamo (144), Monza Brianza (98), Varese (81), Genova (60), Alessandria (53) e Novara (51). Segue il Nordest con 1.357 in tutto: Treviso con 173, Vicenza 133, Venezia 125, Padova 120, Modena 114, Bologna 111, Verona 95 e Udine con 61.

Il Centro Italia ne ha registrate 1.454 con in testa Roma, Firenze (122), Ancona (101), Lucca (87), Pisa (62) oltre a Teramo (56), Perugia e Arezzo (55). Infine, il Sud e le Isole con 1.135 casi principalmente a Napoli (274), Catania (109), Bari (83), Palermo (70), Cagliari (66) e Salerno (63). I dati per singole province si scopre che in alcune realtà del Meridione il numero dei fallimenti è elevato come nelle zone di massima produttività del Paese e dove, presumibilmente, c'è una densità di imprese maggiore. Uno dei motivi? Le banche sembrano meno propense a trovare accordi di ristrutturazione o soluzioni alternative rispetto all'ultima possibilità del portare i libri in tribunale.

*Mariarosaria Marchesano*

**IMPRESE & PRIVATE EQUITY / ACQUISIZIONI HAT**

**ESPOSITO E ATTANASIO, DUE PARTECIPAZIONI NEL CAPPELLO**

Nel mirino sono piccole e medie aziende attive in business dinamici da inserire nel portafoglio partecipazioni con quote prevalentemente di minoranza: con questa filosofia la milanese Hat, Holding all together, sta allestendo un piccolo giardinetto. Che nelle ultime settimane si è arricchito di due nuovi nomi. Il primo è Porta Romana 1, cui fa capo (indirettamente attraverso la Ylda) il gruppo Daimont, attivo nella produzione e noleggio di bagni chimici e servizi igienici mobili prefabbricati per cantieri e manifestazioni con il marchio Sebach. La società è stata fondata dalla famiglia Dainelli, che tuttora ha una quota di minoranza della Ylda. A sua volta, porta Romana 1 è partecipata dalla Lbo France e dalla Ylf. Il fatturato consolidato del gruppo Daimont di Certaldo (in provincia di Firenze), che opera anche in Europa e negli Stati Uniti (con le controllate Armal e Rentoch), è di 60 milioni di euro. L'intervento di Hat (che ha rilevato il 9,11% del capitale) dovrebbe accelerare il processo di

internazionalizzazione. La seconda partecipazione nel portafoglio Hat riguarda il 30% di Gepark Gestione parcheggi, che si occupa di gestire aree di sosta vicino agli aeroporti di Bergamo Orio al Serio, Milano Linate e Malpensa, Bologna, Pisa e Torino con l'insegna Park to fly. La Gepark, controllata dal gruppo Khofis (che ha ceduto la quota del 30% ad Hat) ha un piano di espansione del network negli altri aeroporti italiani, anche attraverso acquisizioni. Nella transazione il gruppo Khofis è stato assistito da Gianluca Cedro, senior partner di Emintad. Hat, che è stata fondata da Nino Attanasio (presidente) e Massimo Esposito (amministratore delegato), è stata seguita da Giovanni Gomez dello studio Labruna Caserta Gomez. La Hat ha già in portafoglio pacchetti azionari della Tecna (allestimenti per negozi di Monterone d'Arbia, Siena), della Assist (business process outsourcing di Milano, Roma e Napoli) e della Skitsch (arredamento e design di Milano e Londra).

